Dal Vangelo secondo Matteo (3.1-12)

In In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!». E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi: il suo cibo erano cavallette e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque

«COLUI CHE VIENE DOPO DI ME È PIÙ FORTE DI ME...»

Matteo 3.11



un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. lo vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

www.smrosario.org

RITIRO DELLA CHIESA DIOCESANA Sabato 17 Dicembre

Santuario Maria SS. dello Sterpeto - Barletta

ore 9.30 Recita dell'Ora Media Meditazione a cura di Fr. Sabino Chialà

Comunità di Bose - Ostuni

ore 11,00 Adorazione Eucaristica

IVVENTO 2016



"Convertitevi: il regno di Dio è vicino!". E' la domenica di Giovanni il Battista, il profeta dell'Avvento. Si presenta con la forza della sua parola e un'immagine da attirare l'attenzione per la sua forza morale: "Portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi, il suo cibo erano cavallette e miele selvatico". Un uomo vero che non vuol ingannare nessuno con immagini seducenti, ma solo con la forza della parola e la testimonianza della vita, riuscendo a scuotere le coscienze dei benpensanti di allora, "farisei e sadducei". Rivolge una parola forte, toccante, pungente "razza di vipere", per suscitare una vera conversione. Non basta una fede tradizionale, fatta di memoria, se poi non si traduce in opere di vita nuova. Quanto è attuale anche per noi l'invito del Battista! Ci sentiremmo toccati nel vivo, offesi, se fossimo chiamati "razza di vipere", ma dobbiamo riconoscere talvolta. consideriamo che. ci 'religiosi', ma le opere non sono altrettanto coerenti. Allora, l'invito alla conversione si fa più pressante che mai: è tempo di "risvegliarci dal sonno" per una vita degna di fede. Giovanni va oltre l'invito: "ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco", una minaccia che non deve spaventare, ma scuoterci per una vita nuova. Ora è Gesù, che, non solo chiede di convertirci, ma ci sostiene per produrre buoni frutti. Allora con umiltà e fiducia affidiamoci a Colui che, in questi giorni di Avvento, può rendere, vera e gioiosa la conversione.

La nostra gratitudine a Mariolina Farano per il suo contributo al vangelo.

p. Raffaele Angelo Tosto

UN AMORE CHE STA PER GIUNGERE

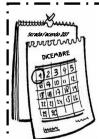
La figura di Giovanni Battista viene messa in risalto dall'evangelista Matteo. Il suo modo di presentarsi con umiltà, ma deciso ad esortare tanti alla conversione vera, mettendo da parte ogni cosa, perfino le vesti, per espiare per primo i propri peccati, invita tutti noi a fare lo stesso perché il regno dei cieli è vicino! Giovanni predica nel deserto della propria vita alla ricerca di Dio. In molti lo seguono fino a giungere al fiume Giordano per poter "lavare" i propri peccati ed intraprendere la nuova vita. L'annuncio del Vangelo di Matteo riecheggia nei nostri cuori in una maniera del tutto singolare e apparentemente strana, ma in realtà è un invito ad andare sempre controcorrente, a non assorbire i falsi idoli che la società moderna offre. Il messaggio è autentico perché parla di un Amore che sta per giungere e noi non possiamo farci trovare impreparati.

Mariolina



UN TETTO PER MARIA

Offri il tuo aiuto per i lavori di restauro della nostra Chiesa. Grazie alla generosità di tanti nel mese di Novembre abbiamo raccolto la somma di € 1745,00 Grazie



Visita Pastorale del Parroco per incontrare le famiglie e consegnare il calendario "Strada Facendo 2017"

TUTTE LE COSE CREATE CANTINO E DANZINO ALLEGRAMENTEE

Sant'Andrea di Creta, Omelia 1 per la Natività della Santissima Madre di Dio.

"Esulti oggi tutta la creazione e frema di gioia la natura. Si rallegri il cielo lassù in alto e le nubi spargano la giustizia. Distillino i monti la dolcezza del miele e giubilo le colline, perché il Signore ha avuto misericordia del suo popolo e ha suscitato per noi un Salvatore potente nella casa di Davide suo servo, vale a dire, nella immacolatissima e purissima Vergine, mediante la quale arriva la salvezza e l'attesa dei popoli.

"Le anime buone e grate intonino un cantico di gioia; la natura convochi tutte le

creature per annunciare loro la buona novella del loro rinnovamento e l'inizio della loro riforma [...]. Facciano salti di gioia le madri, perché colei che non aveva discendenza [Sant'Anna] ha generato una Madre vergine e immacolata. Si rallegrino le vergini, perché un terreno non seminato dall'uomo porterà come frutto Colui che procede dal Padre senza separazione, secondo una modalità più ammirevole di quanto possa dirsi. Applaudano le donne, perché se in altri tempi una donna fu occasione imprudente di peccato, ancora una donna oggi ci porta le primizie della salvezza; e quella che prima fu rea, si manifesta ora approvata dal giudizio divino: Madre che non conosce uomo, eletta dal suo Creatore, restauratrice del genere umano".

"Tutte le cose create cantino e danzino allegramente, e contribuiscano adeguatamente a questa giornata di gioia. Sia oggi una e comune la celebrazione del cielo e della terra, e quanto c'è in questo mondo e nell'altro facciano festa di comune accordo. Infatti oggi è stato creato ed eretto il purissimo santuario del Creatore di tutte le cose, e la creatura ha preparato al suo Autore un alloggio nuovo e appropriato".

Oggi la natura, anticamente estromessa dal paradiso,



riceve la divinità e corre con passo gioioso verso la cima più alta della gloria. Oggi Adamo offre Maria a Dio a nome nostro, come le primizie della nostra natura; e queste primizie, che non sono state unite col resto della massa, sono trasformate in pane per la riparazione del genere umano".

"Oggi l'umanità, in tutto lo splendore della sua nobiltà immacolata, riceve il dono della sua prima formazione dalle mani divine e ritrova la sua antica bellezza. Le vergogne del peccato avevano oscurato lo splendore e gl'in-

canti della natura umana; ma nasce la Madre del Bello per eccellenza, la natura stessa riacquista in Lei i suoi antichi privilegi ed è modellata seguendo un modello perfetto e veramente degno di Dio. Questa formazione è una perfetta restaurazione; questa restaurazione, una divinizzazione; e questa, una parificazione allo stato primitivo".

"Oggi è sfavillata la porpora divina e la miserabile natura umana si è rivestita della dignità regale. Oggi, secondo la profezia, è fiorito lo scettro di Davide, il ramo sempre verde di Aronne, che per noi ha prodotto Cristo, il ramo della forza. Oggi da Giuda e da Davide è uscita una giovane vergine, portando il sigillo del regno e del sacerdozio di Colui che, secondo l'ordine di Melchisedek, ricevette il sacerdozio di Aronne. Oggi la grazia, purificando l'efod mistico del divino sacerdozio, ha tessuto - alla maniera di simbolo - la veste del seme levitico e Dio ha impregnato di porpora reale il sangue di Davide".

"In altre parole, oggi comincia la riforma della nostra natura: il mondo invecchiato, sottoposto ora a una trasformazione totalmente divina, riceve le primizie di una seconda creazione".

Il nostro percorso

"Fate attenzione, vegliate" (Mc13,33)

6.45 Ufficio Letture e Lodi Mattutine

19.15 Vespri

Sabato: 20.00 Primi Vespri della domenica.



Celebrazione Eucaristica: Feriale 7.30 - 18.30 - [20.30 Sabato] Festiva: 8.00 - 10.30 - 18.30 Questa settimana, ore 18.00, S. Rosario animato dall'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Domenica 4 II DI AVVENTO - Lit. ore: Il sett. - Is 11,1-10; Sal 71; Rm 15,4-9; Mt 3,1-12

16.00 Gruppo Famiglia Tenerezza

16.30 "Laboratorio addobbi": Pranzo della solidarietà 2016

18.30 Incontro Volontari per organizzare il Pranzo della solidarietà 2016

Lunedì 5 ls 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26

Giornata della Comunità Religiosa. L'UFFICIO PARROCCHIALE RESTERÀ CHIUSO.

Martedì 6 S. NICOLA – festa- ls 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14

19.30 Scuola Diocesana di Formazione

19.30 Coro Giovani

Mercoledì 7 S. Ambrogio - memoria - Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30

19.45 Primi Vespri Immacolata

Giovedì 8 IMMACOLATA CONCEZIONE B.V. MARIA

Solennità - Lit. ore: propria - Gen 3,9-15.20; Sal 97; Ef 1,3-6.11-12; Lc 1,26-38

18.30 Tesseramento Azione Cattolica



VENDITA DI DOLCI NATALIZI E OGGETTINI PER SOSTENERE LE MISSIONI E LE OPERE DELLA CHIESA



Sabato 10 Beata Vergine Maria di Loreto - memoria - Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13 20.00 Primi Vespri della Domenica

Domenica 11 III DI AVVENTO - Lit. ore: III sett. - Is 35,1-6a.8a.10; Sal 145; Gc 5,7-10; Mt 11,2-11



8° PRANZO DELLA SOLIDARIETÀ

Ore 13.00 - I.I.S.S. "Michele Dell'Aquila" in via Gramsci



LA LAMPADA DELL'AVVENTO

Giorno e notte, in Chiesa, davanti al tabernacolo dove si conserva il SS. Sacramento è acceso un lume, segno della presenza di Cristo nell'Eucarestia.

Durante l'Avvento puoi offrire questa lampada che brillerà davanti a Gesù portando con sé le tue preghiere ed intenzioni